

Quotidiano

Direttore: Giuseppe De Tomaso

Lettori Audipress 12/2013: 3.834

IL SINDACALISTA AMMIRATI

L'analisi della lotta alla criminalità organizzata e predatoria da parte del segretario regionale del sindacato

IL REPARTO PREVENZIONE CRIMINE

«Fondamentale l'utilizzo del Reparto prevenzione crimine, ma si tratta pur sempre di rinforzi soltanto temporanei»

«Prevenzione? Servono almeno quattro volanti»

Il Sap: purtroppo siamo ancora fermi a due pattuglie per turno

● «Mettere più pattuglie in strada paga; quando si attuano al meglio i piani di prevenzione, stabiliti anche in occasione dei vertici in prefettura del comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico, i risultati sono di questo livello. Però per ottenere questi risultati e attuare al meglio una vera prevenzione del territorio c'è bisogno di un organico fisso su Foggia, che preveda l'impiego in pianta stabile di almeno quattro "volanti" per turno. Mentre al momento ci si deve ridurre a un paio di pattuglie, sia pure supportate periodicamente dai colleghi del Reparto prevenzione crimine, che vengono da fuori provincia e/o regione». Lo rimarca il sostituto commissario **Silvano Ammirati**, segretario regionale del Sap (sindacato autonomo di polizia) e investigatore di vecchia data, memoria storica della squadra mobile dove lavora sin dagli anni Novanta, prima alla sezione narcotici ed attualmente alla sezione criminalità organizzata.

Quanto è stato importante l'arresto di San Silvestro?

«Non abbiamo la certezza che il terzetto individuato dai colleghi della "volante" preparasse un omicidio di mafia, anche se chiaramente e come rimarcato dallo stesso **questore**, è questa l'ipotesi principale. In attesa che lo sviluppo delle indagini, su cui non posso

dire niente, forniscano ulteriori elementi, resta il dato fondamentale di aver tolto in un colpo solo alla criminalità foggiana un piccolo arsenale ma micidiale. Il che conferma l'alta pericolosità dei criminali che dobbiamo fronteggiare quotidianamente».

Nel dossier nazionale del Sap di due anni fa sui problemi della Polizia, veniva citato come emblematico in negativo il caso limite di Foggia con sole due «volanti» per turno: due anni dopo com'è la situazione? Migliorata, peggiorata o sempre la stessa?

«E' pressochè identica. E quando dice identica, dico difficile se non drammatica. Il numero di agenti e di mezzi è inadeguato viste le esigenze di questa città, che deve far fronte non solo ad una criminalità organizzata esistente da trent'anni, ma anche ai problemi posti dalla criminalità predatoria con furti e rapine. Ed è peraltro un numero in costante diminuzione, come del resto il mio sindacato testimonia e denuncia da tempo con cifre che parlano da sole» (40 poliziotti andati via negli ultimi due anni tra trasferimenti e pensionamenti e mai sostituiti).

Quanto è importante l'impiego del Reparto prevenzione crimine?

«Fondamentale, ma si tratta di rinforzi e non di personale fisso in città,

mai dimenticarlo. A questo proposito vorrei ricordare che, quando otto anni fa fu chiusa improvvisamente la scuola di polizia, come Sap proponemmo che nell'ex caserma Miale venisse istituito un Reparto prevenzione crimine di Foggia; avrebbe significato avere le pattuglie ogni giorno, e non doverle attendere da Bari, Lecce e Pescara. Per una prevenzione ottimale infatti, bisogna conoscere il territorio e i soggetti da attenzionare; per cui chi viene da fuori, pur con l'encomiabile lavoro svolto, ha questa oggettiva difficoltà».

Del piano di prevenzione che ha funzionato al meglio la mattina dell'ultimo dell'anno consentendo l'arresto di Valletta e il sequestro di armi, ha parlato il presidente della Regione Michele Emiliano, complimentandosi con i poliziotti foggiani: che significato hanno per la Polizia dauna quelle parole?

«Innanzitutto i complimenti di Emiliano sono rivolti a chi opera su strada; ed a chi ha effettuato l'intervento la mattina di San Silvestro. Di quanto detto va dato atto al presidente Emiliano che, avendo lavorato per anni alla direzione distrettuale antimafia di Bari, ben sa di cosa si parla e ben conosce i problemi di Foggia e Capitanata. Come Sap ci ha meravigliato però che non ci siano state analoghe presa di posizione da parte di istituzioni e associazioni foggiane».



SILVANO AMMIRATI
Il sostituto commissario della squadra mobile è segretario regionale del Sap

